

Architettura Naturale rispettosa di quegli antichi e mai sopiti modi d'intendere la casa. Questa in sintesi la filosofia di Albino Iorio, titolare dell'impresa edile Le Querce, con sede a Bra, da anni impegnato in ristrutturazioni di qualsiasi genere, in costruzioni civili ed industriali, con particolare cura nel ripristino dal vecchio al nuovo e viceversa. «Mi piace definire il mio modo di operare naturale, non tanto perché semplicisticamente si pensa alla simbiosi tra l'antica disciplina dell'architettura quella più giovane della naturalità, dell'ecologia, quanto piuttosto perché affronto ogni esigenza abitativa, in modo più ampio, con una spiccata presenza di vita, ormai ritenuta per diversi aspetti e da

«È importante riportare al centro delle scelte abitative il rapporto tra architettura e vita, tra ambiente e benessere per noi e le future generazioni»

# NATURALITA'

Costruire per vivere in armonia

diversi punti di vista, sempre più calzante alla frenetica routine quotidiana».

## Più semplicemente?

«Un tempo le case erano costruite con materiali locali, con le pietre della zona, con mattoni di argilla di terre locali, con il legno dei boschi delle montagne vicine. Oggi, il discorso è diverso, ma volutamente noi continuiamo a mantenere salde profonde convinzioni costruttive che non badano, nella scelta dei materiali

[ SIMONA AMERIO ]

, solamente al gusto estetico e alla necessità, ma intendo sottolineare antiche ragioni, peraltro fondate da precise regole costruttive. I muri in pietra a vista, ad esempio, sono meno attaccabili dagli agenti atmosferici e resistono di gran lunga nel corso degli anni. I mattoni pieni, oltre ad essere belli da vedere, sono isolanti. Capitolo a parte la pietra. Essa si può usare soprattutto in lastre per i pavimenti, mentre alle pareti è lasciata a vista per accentuare angoli particolari. È sicuramente un materiale di facile manutenzione, soprattutto all'esterno. Un muro in pietra richiede cultura nella scelta del materiale e perizia nella posa in opera. Servono capacità professionali, frutto di anni d'esperienza, in modo particolare nell'assemblare, riquadrare e ricomporre muri in pietra. Non nascondo che talvolta, nel corso di alcune ristrutturazioni si è reso necessario immedesimarsi nel Mastro Muratore del passato, che con tanta conoscenza era bravo a plasmare una casa così semplice, composta di singole pietre o granelli d'argilla».

Torniamo al concetto di naturalità,

## ci pare d'intuire sia fondamentale nel suo operato...

«Certo. Penso ad un'architettura fatta per la vita, un'architettura in grado di creare case intese come organismi viventi. Il termine naturale rappresenta per me l'esplicitazione della volontà che l'architettura crei luoghi che sappiano rapportarsi in modo equilibrato con l'ambiente in cui si inseriscono, ma soprattutto consentano di vivere a stretto contatto con la natura».

## La testimonianza di tale rapporto, è il nuovo complesso residenziale Villaggio San Martino?



## VECCHIO E NUOVO

In queste immagini una serie di interventi volti al recupero di antichi materiali. Qui a destra, il prospetto del nuovo complesso residenziale montano «Villaggio San Martino» immerso nella quiete e nel verde. Nella pagina a fianco, Albino Iorio, titolare dell'impresa edile Le Querce con sede a Bra, Tel. 0172.499254 [www.casainlanghe.com](http://www.casainlanghe.com)

«Sì, in Valle Varaita abbiamo messo in opera un complesso urbano di tipo residenziale. All'interno di questa area saranno poste in vendita baite di tipo signorile, con finiture di pregio e materiali costruttivi compatibili con l'ambiente circostante. Per offrire un'idea di come le abitazioni sono strutturate, valga una puntualizzazione sulla loro ubicazione. Ogni residenza comprende una parte di terreno utilizzabile, secondo le preferenze personali: giardino con fiori e piante, oppure semplice orticello domestico. Sempre all'esterno è disponibile un porticato utilizzabile per trascorrere momenti piacevoli in compagnia dei propri famigliari o degli amici, con i quali condividere un eccellente bicchiere di vino o gustare un buon piatto a base di carne e formaggi locali».

## Internamente, com'è strutturata la baita?

«È divisa su due livelli con una superficie calpestabile di

circa 80 mq. Al piano terreno trovano posto l'ingresso e l'ampio living, corredato da camino eseguito a mano e la cucina adiacente il porticato. Nel passaggio tra un livello e l'altro si percorre una scala rigorosamente costruita in materiale legnoso. Al primo piano, invece, trovano spazio due camere da letto di diversa metratura ed un accogliente bagno. Nel progetto delle abitazioni sono previsti solai in legno di larice, materiale naturalmente isolante che dà una sensazione d'abitazione calda, accogliente con quel gusto e quello stile che solo gli elementi in legno sanno trasmettere. Sempre all'interno, questa volta al piano superiore, il soffitto lascia posto al rivestimento di tipo perlinato, che segue l'andamento della copertura dell'intero fabbricato».

## E in esterno?

«Le pareti si avvalgono di una lavorazione di tipo mosaico, costruite in pie-



tra locale e assemblate con malte antichizzate. La copertura è composta da un'orditura in larice che sostiene un rivestimento in losa, il tutto assemblato per restare nel tema della tradizione architettonica della costruzione montana».

## E chi non vivrebbe in un ambiente così?

«Beh, penso che siano in tanti a scegliere la qualità. E lo dico perché sono convinto che nel futuro, e in parte già oggi, vinca l'architettura naturale. Ossia, quella filosofia costruttiva che vuole riprendere ad imparare dalla natura le regole del suo gioco, per una convivenza che sa offrire una serenità impagabile».

